

provinciale è affidata l'approvazione di tale costituzione.

Io mi avvicino molto al concetto della Commissione, ma la pregherei di rendere obbligatorio quello che la Commissione vuole facoltativo, cioè che le borgate o frazioni le quali contano 100 elettori e non meno di 50 abbiano diritto ad una sezione propria.

Così si faciliterebbe molto l'esercizio del diritto elettorale, si toglierebbe di mezzo l'inconveniente che ad alcune borgate questo vantaggio sia concesso e ad altre no, e si stabilirebbe un criterio fisso ed unico per tutte. Aggiungo poi che moltissime borgate hanno già liste proprie e votano nel proprio territorio senza aver bisogno di andare nel capoluogo del Comune nelle elezioni politiche, gli elettori essendo costretti ad andare altrove, per ragioni di comodità si astengono dal votare. D'altronde poi non sarebbe giusto che a molte di esse frazioni non sia più riconosciuto e venga tolto quel diritto che finora hanno esercitato. Quindi ad evitare tutti questi inconvenienti prego la Commissione di accettare la mia proposta che contiene una lieve modificazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grippo, relatore. Prego l'onorevole Castorina di non insistere nella sua proposta per queste considerazioni.

Quando si dispone che la distribuzione delle sezioni deve dipendere dalla valutazione delle condizioni di viabilità, di lontananza ecc. anche se si dicesse *dovrà*, questo dovere si risolverà sempre in una potestà, perchè la Commissione che dovrebbe istituire una data sezione sarà essa giudice di quelle condizioni.

Noti poi l'onorevole Castorina che c'è sempre la seconda garanzia, che cioè la Commissione provinciale è costituita giudice d'appello.

Noi abbiamo detto: poichè c'è un diritto bisogna mantenerlo, e mantenerlo come facoltà estimativa di questa condizione. Ed avverto anche un'altra cosa, che l'inconveniente pratico che si è dimostrato è questo. Noi non possiamo disconoscere il fatto permanente, che le liste si compongono di centinaia di elettori, ma che queste centinaia non vanno a votare.

Quindi noi abbiamo voluto frenare quel soverchio frazionamento, direi così, del collegio

in tante sezioni ed evitare una complicazione maggiore delle operazioni elettorali. Quindi la Commissione locale valuta le circostanze di opportunità, e poi chi crede nell'interesse della sezione di reclamare, adisce la Commissione provinciale. Credo pure che diventerà effettivamente una consuetudine ragionevole e giusta quella di creare le frazioni distaccate a seconda delle esigenze locali, e non mi pare che sia il caso di imporre un obbligo, che poi si può eludere.

Io lo pregherei dunque di non insistere, e di lasciare l'articolo così come è formulato.

Per quanto riguarda l'osservazione del collega Bertollo, credo che il richiamo possa esser reso inutile dal primo capoverso dello articolo 1°. « L'elettore sarà assegnato alla sezione più vicina ecc.; ma ad ogni modo non ho difficoltà che si chiarisca l'articolo dicendo così: « dalla Commissione di cui al capoverso dell'articolo 1°. » Ma mi pare che il dubbio non abbia ragione di essere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole relatore sopra un fatto che non pare sia stato considerato dalla egregia Commissione. La legge elettorale dà la facoltà ad alcune frazioni comunali di avere una rappresentanza speciale.

Cito per esempio il comune di Caserta, ove sono 10 o 12 frazioni, ognuna delle quali ha il diritto di votare separatamente. Tanto è vero che il numero dei consiglieri di Caserta è di 40, ma però è stato stabilito, che 21 spettano alla città di Caserta e 19 alle frazioni; ed ogni frazione elegge quel numero di consiglieri che è stabilito dalla Giunta provinciale. Ora domando io: come volete pretendere che il comune di Caserta chiami le frazioni *b, c, d* a votare a Caserta, quando esse hanno il diritto di votare separatamente?

Grippo, relatore. La legge non muta niente.

Lazzaro. Cito Caserta perchè la conosco più da vicino.

I contadini di Caserta vecchia, che sono molto lontani, dovrebbero venire a votare in Caserta città, che è la frazione principale. Ora questo bisogna evitarlo, ed è necessario che la legge provveda, perchè tutte le frazioni, le quali hanno diritto per legge di votare separatamente, abbiano anche diritto di votare sopra luogo.

Si dice: non è considerato questo caso spe-